

Anno X.

Num. 461

Anno 1908

N. 25



ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tonti

Piazza V. Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

CONVEGNO DI D. N. ROMAGNOLI A RUSSI

Domani a Russi, per iniziativa delle Sezioni di Russi, Ravenna e S. Pancrazio, avrà luogo un convegno di giovani romagnoli iscritti alla Lega D. N. allo scopo di risvegliare le energie della Lega stessa in Romagna e di studiare e concretare un'unica linea di condotta di fronte alle urgenti questioni attuali.

Saranno sottoposti alla discussione questi temi:

1.° Organizzazione agraria nei rapporti tra coloni e braccianti e di quelli con le Camere del lavoro.

2.° Federazione romagnola della Lega D. N.

Nel pomeriggio avrà luogo anche una conferenza pubblica, oratore l'amico Avv. Giacomo Mazzotti.

Noi, nemici della rettorica e dell'accademia, ci auguriamo che l'indetto Convegno, al quale volentieri aderiamo, riesca essenzialmente pratico in merito in ispecie alle questioni che sono connesse col primo tema e di un'importanza davvero locale ed attuale.

MEZZADRIA

È una forma questa di contratto contro cui si appuntano gli strali di molti fra i socialisti, i quali vedono nella mezzadria un ostacolo all'ascensione del proletariato, una catena che lo avvinea non di rado con patti leonini agli interessi del capitale, una rocca forte a difesa e tutela della proprietà. Però non tutti i socialisti sono concordi in questi principii, in questa tattica. Anche nel campo socialista si sono levate delle voci autorevoli in difesa della mezzadria e fra queste ultimamente la voce imparziale e serena del Prof. Graziadei.

Certo che il contratto mezzadrico deve essere adattato alle nuove esigenze sociali, dev'essere riammodernato e quasi deterso dalla ruggine dei secoli, e riformato nei patti accessori, che più non rispondono a giustizia e ai mutati bisogni dell'ambiente sociale. E ciò si otterrà una volta o l'altra, dopo un inevitabile periodo di lotte, mercè l'organizzazione e colla libera discussione delle due parti interessate.

Ma dal riformare e trasformare il patto colonico, al porre senz'altro la seure demolitrice all'albero secolare della mezzadria, che, a nostro avviso, rappresenta ancora un contratto fondamentalmente equo, ci corre una enorme differenza. Che la mezzadria sia ispirata ad un concetto di equità e anche di utilità sociale ci sembra molto chiaro. Essa è una forma di associazione fra capitale e lavoro, che consente nell'industria agraria quello, che è ancora un desiderato nelle altre industrie, e cioè la partecipazione del lavoratore agli utili dell'azienda. Daltronde la condizione del colono gli offre una certa sicurezza di sostentamento ed è tale da sottrarlo alle terribili vicissitudini che nel mercato subisce la merce-lavoro, e a cui è soggetto invece il resto del proletariato agricolo, di fronte

al quale il colono si trova appunto, come ben disse il Graziadei, in una condizione di relativo privilegio. Ora togliere questa condizione privilegiata al colono, anzi pretendere che egli stesso spontaneamente vi rinunci in vista di un miraggio di felicità lontana, per irregimentarlo nel grande esercito proletario, ci pare un assurdo. Anzi tutto perchè, se è vero che le classi sono egoiste, e tenaci dei loro diritti o privilegi, non v'è una ragione per cui la classe colonica debba sottrarsi a questa legge. E poi perchè l'abolizione della mezzadria non può trovare altra giustificazione che nel processo di progressivo immiserimento e proletarizzazione delle classi lavoratrici, già intraveduto da Carlo Marx, come foriero del collettivismo, processo però ogni giorno più sfatato dai fatti, dalla storia e dalla stessa autocritica socialista.

Quando invece si pensi che il proletariato deve procedere verso un avvenire di giustizia, percorrendo una strada di gradualità ascensionali e lente conquiste, senza ricorrere al taumaturgo rimedio di uno sciopero espropriatore, allora bisogna guardare con occhio benigno anche la mezzadria, che, volere o no, rappresenta un gradino nell'ascensione del proletariato. Tanto è vero che in quelle terre dove non vige la mezzadria, come nel Parmense, essa viene reclamata come un rimedio, come una soluzione vantaggiosa per le classi non abbienti nei conflitti economici.

D'altro lato poi la tattica abolizionistica della mezzadria, è una tattica disastrosa che affievolisce e dissolve le organizzazioni. Perchè da una parte offende l'istintivo attaccamento del colono alla mezzadria, e dall'altra acuisce la reazione padronale contro qualsiasi riforma. Il colono, uomo essenzialmente positivo e tenace delle tradizioni, non si persuade a gettare a mare i benefici certi della colonia per fare un salto nel buio della beatitudine che gli promette il collettivismo. Di qui la diffidenza contro le organizzazioni, di qui l'esodo dei coloni o per accedere alle lege gialle o per costituire organizzazioni autonome, come avviene tutto giorno nei territori d'Imola e di Bologna. Dall'altra parte abbiamo detto che questa tattica aumenta la resistenza padronale, perchè è evidente che il padrone quanto più sarà minacciato nella sua proprietà e nell'esistenza della mezzadria, tanto più sarà refrattario a qualsiasi riforma del patto colonico a qualunque, sia pur lieve, concessione, ed avrà buon giuoco di gettare l'allarme e di gridare al finimondo anche quando le riforme reclamate siane imposte dalle ragioni più evidenti di equità e di giustizia.

Così, secondo noi, invece di favorire, s'intralcia l'ascensione del proletariato, seminandone la strada già così aspra e scabrosa di nuovi triboli, di nuovi impedimenti a tutto vantaggio delle classi privilegiate. Ecco perchè noi siamo contrari alla tattica abolizionista della mezzadria, che specialmente nel nostro territorio è destinata a inevitabile fallimento.

JUSTUS.

Il Congresso degli Impiegati romagnoli

Domenica scorsa a Forlì ebbe luogo l'annunciato congresso degli impiegati e dipendenti dei Comuni e delle Opere Pie delle provincie

di Forlì e di Ravenna -- e l'esito non poteva essere migliore.

Vi presero parte circa 150 impiegati di quasi tutti i Comuni delle due provincie; specialmente Forlì, Ravenna e Cesena ebbero una larga rappresentanza.

Dopo brevi parole d'inaugurazione del Rag. Giuseppe Fabbri di Forlì, nominato poi presidente, e dopo la lettura delle numerose adesioni e prima di iniziare la discussione, Semprini di Savignano propose il seguente ordine del giorno, che venne approvato per acclamazione:

« Il Congresso Romagnolo del personale dipendente dai Comuni ed Opere Pie, manda un solido saluto ai funzionari dello Stato lottanti contro un progetto di legge coercitivo della libertà di organizzazione e di pensiero ed esprime l'augurio che non venga sanzionato dal voto della Camera dei Deputati ».

Indi all'unanimità il Congresso approva la costituzione ufficiale della Federazione Romagnola degli Impiegati. Alla discussione degli articoli dello statuto presero parte vari oratori.

Sulla Cassa nazionale di previdenza fra gli impiegati, il Sig. Stefani Gaetano ragioniere del nostro Comune fece un'accurata e dettagliata relazione, che risultò approvata coll'unito ordine del giorno, in cui si fa voti: « 1. che gli impiegati nominati dopo il 1. Gennaio 1904 vengano obbligatoriamente tutti indistintamente iscritti alla Cassa di Previdenza, abbiano o no le Amministrazioni da cui dipendono regolamenti speciali per le pensioni e il contributo per essi venga ridotto al 4 per cento da accreditarsi interamente al conto individuale fermo rimanendo l'8 per cento a carico degli Enti, di cui 6/8 dovranno accreditarsi al conto individuale e 2/8 al fondo di riservabilità; 2. che per gli impiegati che hanno servizi anteriori al 1. gennaio 1904 da riscattare; i contributi si limitano alle stesse percentuali di cui sopra mettendo a carico delle Amministrazioni presso cui han prestato servizio precedentemente alle legge un contributo straordinario del 4 per cento sullo stipendio percepito al 1 Gennaio 1904 per tanti anni quanti sono quelli da riscattarsi e che le somme per arretrati versate vengano restituite alla famiglia in caso di morte prima del decennio dall'iscrizione; 3. che sia concesso il diritto all'impiegato di farsi liquidare la pensione di riposo di 25 anni di servizio senza limitazione di sorta; 4. che agli effetti della pensione siano computati come utile servizio gli anni passati dagli impiegati e maestri nelle pubbliche amministrazioni; 5. che venga abolita la ritenuta del 2 per cento sugli aumenti di stipendio; 6. che fra gli iscritti della classe sia dato diritto di eleggere due colleghi che debbono per parte della Commissione tecnica incaricata di rivedere i bilanci e proporre le modificazioni alla legge, qualora fossero necessarie. »

Seguì il rag. Fabbri, il quale sull'interessante argomento della Federazione Emiliana e sull'organizzazione di classe fece una chiara precisa e felicissima relazione, che il Congresso deliberò sia dato alle stampe.

Il relatore Fabbri presentò quindi un ordine del giorno con cui si approva il progetto di costituire una Federazione Emiliana nel

CESENA

24 Giugno - S. Giovanni — *Agli amici, ai compagni, a tutti coloro che sono con noi colla mente e col cuore, e di cui oggi ricorre l'onomastico vada l'augurio fervido del SAVIO.*

La festa del Corpus Domini, allietata da un bel sole, è riuscita anche quest'anno solenne.

La processione, alla quale presero parte in gran numero i fedeli, percorse il solito itinerario fra due ale fitte di popolo riverente e rispettoso.

A turbare la religiosa manifestazione non servirono minimamente alcune striscie affisse sui muri dai soliti *anonimi*: il loro sfogo ha servito una volta ancora a dimostrare quale e quanta sia la fegetosità e l'intolleranza dei loro animi.

Sacerdoti Novelli. — Domenica scorsa i RR. Don Aldo Severi e Don Giovanni Poloni celebrarono solennemente la loro prima Messa, l'uno nella Chiesa di S. Rocco, l'altro in quella di Boccaquattro.

Ai novelli Sacerdoti rallegramenti ed auguri.

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza per lunedì 22 p. v. alle ore 16.30 precise per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina di un maestro e di una maestra e di due o più padri di famiglia che devono far parte della commissione di vigilanza per l'adempimento dell'obbligo dell'istruzione elementare prevista dall'art. 4 del regol. generale 6 febbraio 1908 N. 190.

2. Domanda della maestra Francesca Santi per collocamento a riposo e deliberazioni relative alla liquidazione della pensione.

3. Costituzione dei consorzi obbligatori permanenti per le strade vicinali Masiera 1 e Desmano.

4. Mutuo di L. 10832.60 per il completamento della strada com.le S. Mauro-Tipano (4 lettura) ed approvazioni delle modificazioni al relativo progetto.

5. Rinnovazione del contratto di affitto per il Caffè Forti (2 lettura) e retifica della deliberazione d'urgenza 23 maggio u. s. N. 418 per aumento di L. 200 alle spese di restauri deliberati dal consiglio nella seduta del 23 Aprile u. s.

6. Ratifica della seguente deliberazione d'urgenza A). 15 Aprile 1908 N. 324 per L. 76.21 spese per le fotografie del Teatro, e per l'album inviato alla Esposizione Teatrale di Parigi.

B). 23 Maggio 1908 N. 416 per concessione del Teatro com.le alla concittadina Maria Turci mettendone le spese L. 190 a carico del Comune.

7. Mutuo di L. 33693.56 per 3 edifici scolastici rurali a Ponte Pietra, Celincordia, S. Lazzaro, approvazione dei relativi progetti.

8. Domanda dei maestri Vincenzo Panazza, Piero Domenichelli e Mario Godoli per ottenere la nomina stabile ad insegnanti di queste scuole elementari mediante trasferimento dai rispettivi comuni ove furono eletti in seguito a concorso (sed. segreta).

9. Riordinamento Scuole Musicali.

Comitato d'Agitazione Agraria. — Nell'adunanza teste tenuta più che stabilire quale sarà il punto della contesa per la nuova agitazione, s'è proceduto alla organizzazione tattica dei comitati, sotto comitati di agitazione delle diverse leghe e località, essendo in gran parte il contegno da tenersi subordinato a quanto saranno per stabilire il comitato dei proprietari indipendenti, repubblicani, socialisti e democratici cristiani.

Nel partito repubblicano. Si preannunciano radicali cambiamenti. Per ora si dà come sicura la nomina del Sig. Corrado Zoli a Segretario propagandista del partito collo stipendio di L. 1.800. A questo proposito noi dobbiamo fare due osservazioni.

1. Imparino tutti gli amici, ed i nostri compagni, da questa attività spiegata dal partito repubblicano, per la propaganda del proprio ideale e per la organizzazione sua politica, a fare, se non altrettanto, almeno qualche cosa di simile.

Gli amici nostri non sono pochi, e l'ideale nostro meriterebbe da parte loro qualche sacrificio, l'esempio è eloquente, e l'arrivare troppo tardi potrebbe essere un grave danno.

2. Il segretario prescelto, che abbiamo avuto campo di avvicinare in non poche occasioni è persona dai modi e dal tratto altamente cortese ed educata.

La Tip. Biasini-Tonti — Ha fatto dono agli esercizi pubblici ed alla sua numerosa clientela, dell'orario Ferroviario, e di quello della corriera della Valle del Savio. Il lavoro a scopo di reclame, mentre soddisfa ad una vera necessità, è dal punto artistico e tipografico veramente pregevole e per i fregi, e per i caratteri, per la armonica fusione dei colori: riuscitissima poi è la splendida tricoloria (*l'Arabo*) di cui è adorno l'orario stesso.

Sussidi. — In seguito all'interessamento del sig. Prefetto il Ministro dell'Interno, con disposizione del 12 corrente mese ha accordato i seguenti sussidi alle Opere Pie di questo Circondario:

Savignano Ricovero Vecchi	L. 300.
Gatteo - Ospedale	• 300

Del Concittadino Gino Severi, che tra poco avremo il piacere di salutare personalmente reduce glorioso dell'America, così scriveva il giornale *San Francisco Chronicle* dell'11 maggio u. s.

Il giovane violinista G. Severi, che già seppe conquistare i cuori dei suoi ascoltatori in S. Francisco, sin da quando apparve la prima volta come primo violino della Comp. Lombardi, ieri si affermò un perfetto maestro del violino e superò di gran lunga ogni altra precedente sua prova.

Nell'*Andante grazioso* di Haydn, i toni minori del Severi rammentavano quelli coi quali Kubelik guadagnò la sua fama, e di nuovo nell'*Allegro* di Mozart, il giovane violinista si affermò artista di primo ordine.

Il programma pareva contenesse molte cose della stessa qualità, ma Severi fece scorrere alla sua musica la gamma delle umane emozioni, dalla gioia al dolore, dall'esilaramento della danza, espresso nello *Spiritoso* di Haydn, giù sino alla delicata morbidezza del tremulo della voce umana, che si alzava a poco a poco sempre più alta, sino a finire in un sospiro, che per la interpretazione data dal giovane italiano all'*Andante cantabile* di Tschaiikowski (Op. 11) e che produsse nell'uditorio un'impressione di fascino, che lo tenne come avvinto in un'estasi per qualche minuto subito dopo l'ultima nota, per poi farlo scoppiare in un tumulto di applausi.

Il numero più brillante del programma chiuse la 2. parte - *Andante di Rubinstein* (Op. 17 n. 2) Questa meravigliosa composizione fu resa con un brio che sorpassò, ogni altro numero del pomeriggio. I ricchi suoni si alzavano e ricadevano come quelli di un organo in un'antica cattedrale, e bastava chiudere gli occhi per richiamare all'udito organo e coro.

Severi suona coll'intero suo corpo, tanto che il violino sembra una parte di lui stesso: non tiene mai l'istrumento nella stessa posizione per due minuti ad un tempo, ed agita la sua testa in modo che la ricca e riccia sua chioma rossa sembra genialmente vibri insieme con la sua musica, mentre le punte delle sue dita sembra esprimono il pensiero che la sua musica trasporta all'uditorio. Severi è un giovane di soli 21 anni, e la sua esecuzione di ieri attesta per lui un brillante avvenire.

Mercanti e mercati — Un tempo fa in base ad apposito regolamento comunale, tutt'ora in vigore, ma completamente inosservato e inapplicato, era severamente proibito fare mercato di generi alimentari (polli, frutta, ova etc.) sulle pubbliche vie fuori degli appositi luoghi, designati dall'autorità comunale, e tale disposizione giustissima, per impedire un deplorabile bagarinaggio che si esercitava sui generi di prima necessità, che arrivavano alla piazza non già direttamente dai produttori, ma solo dopo essere passati per una lunga trafila di mercanti, bagarini, rivenditori, duplicati e triplicati di prezzo per il guadagno che ogni categoria di questi individui vi aveva fatto. Il Regolamento Comunale fatto osservare per alcun tempo, aveva oramai evitato questo deplorabile sconcio, ma da alcuni anni, messo a dormire non si sa per quale motivo, ha fatto insorgere il lamentato e dannoso sconcio in maggiori proporzioni. Ora sarebbe tempo di provvedere tanto più che il regolamento c'è e l'amministrazione non ha che da farlo applicare. Sarebbe tanto di guadagnato e per la borsa dei cittadini, e per la comodità e serietà del mercato.

Nel Pavaglione si è proibito la vendita delle gazose a dei poveri rivenditori che hanno bisogno in tal modo di guadagnare la giornata. Tale proibizione nuova ed inaspettata ha sollevato un mondo di proteste veda la Commissione di rimediare.

Riceviamo e pubblichiamo.

Caro Savio,

Il Municipio ha venduto i fiori di tiglio, ma a quanto sembra non ha imposto per la raccolta, quei provvedimenti, ordini e patti, che valgono a salvare almeno . . . la pianta. E dire che furono promessi tali provvedimenti pel passato, quando la stampa interprete dell'opinione pubblica ebbe ad esprimere tutta la sua indignazione per il deplorabile sconcio che si è verificato anche quest'anno, in maggiori proporzioni.

Sembra un vero vandalismo, rami scavezzati e rotti, alberi sfrondatai, e tutto ciò a danno della pianta stessa. Via, almeno si fossero imposte le scale doppie, e un pò più di umanità e minore sfruttamento a danno di quelle piante.

Tuo F. I.

L'abbonato a ragioni da . . . vendere, ma si persuada che le sue osservazioni avranno la sorte dei poveri tigli.

Concorsi — È stato aperto un concorso per esane e titoli a due posti di medico di porto di 3 classe, con l'annuo stipendio di lire 2500.

I candidati dovranno, o direttamente, o per mezzo dei Prefetti del Regno, presentare al Ministero dell'interno, non oltre il 31 Luglio 1908, la documentata domanda, in carta da bollo da lire 1.20.

— Con provvedimento Ministeriale del 30 Maggio scorso il termine per la presentazione delle domande di concorso ad alunno della categoria amministrativa delle carceri è stato prorogato al 31 Luglio prossimo.

PIOLANTI GIUSEPPE, gerente responsabile
Cesena — Tipografia Biasini-Tonti — Cesena

Comunicato.

Il giorno 11 corr. dinanzi alla Pretura di S. Arcangelo di Romagna si transigeva una causa d'ingiurie fra il Sig. Cav. Giulio Marcosanti e il Sig. Rocchi Federico di Cesena. Con la seguente dichiarazione il Rocchi Federico dichiara di essere dolente dell'avvenuto incidente coi fratelli Sig. Cav. Giulio Marcosanti e Antonio Marcosanti, ai quali mentre fa pubblica ed ampia attestazione di stima, dichiara altresì di non aver avuto intenzione di offenderli riconoscendo che unico suo debitore è il Sig. Rodolfo Marcosanti, che la cambiale di L. 300 con scadenza Febbraio 1908 recante la firma di Rodolfo Marcosanti reca altresì la firma di Giulio Marcosanti che però il Rocchi riconosce apocrifia.

Aggiunge che nulla e per nessun titolo gli devono i ripetuti Sigg. Marcosanti Cav. Giulio e Antonio.

A seguito di che il Sig. Marcosanti Cav. Giulio dichiara di far remissione della querela sporta.

Si Vende un'appezzamento di terreno situato in prossimità della Chiesa di S. Demetrio Comune di Cesena della superficie di cinque tornature circa, con casetto composto di una Camera di abitazione e di una stalla.

Per le trattative rivolgersi allo studio
Avv. Venturi in Corso Garibaldi n. 28.

BAGNO DI ROMAGNA
(FIRENZE)

Regie Terme di S. Agnese

Acque salso-boro-litio-iodio-bromiche alla temperatura di 43.° gradi.

Bagni ad immersione, idro-termo-elettrici, a vapore, fanghi, doccia scozzese,

Efficacissime contro tutte le affezioni reumatiche le mancartriti, poliartriti croniche, deformanti, etc., contro la gotta, l'uricemia, la renella, i reumatismi muscolari, postumi di fratture, lussazioni, contro la lombaggine, la sciatica etc.

Accesso

da Cesena; da Meldola; da Bibbiena

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi alla Direzione

più breve tempo possibile, onde la classe possa finalmente raccogliersi in un'unica organizzazione nazionale, che sappia ottenere per legge:

a) l'abolizione di ogni limite d'età nei concorsi;

b) garanzie per l'imparzialità più assoluta nelle valutazioni dei titoli dei concorrenti e per la inamovibilità degli eletti dopo il periodo di prova da limitarsi a non più di due anni;

c) rappresentanza diretta della classe presso gli organi esecutivi degli enti e per la equa e non soprafattrice risoluzione degli eventuali conflitti tra amministrazione e personale;

d) convenienti organici da applicarsi al più tardi nell'esercizio successivo a quello della promulgazione della legge che tassativamente stabiliscano il numero e la qualità dei funzionari e l'equo minimo di relativi compensi, a seconda degli enti e in proporzione dell'importanza dei centri ove questi hanno sede;

e) godimento di almeno tre aumenti quinquennali di 1 decimo per funzionari nominati e per quelli in posto da concedersi a partire dall'applicazione della legge, uno all'anno, nel numero dovuto a coloro che abbiano già prestato rispettivamente, dopo l'ultimo aumento, il servizio di 5, 10, 15 anni;

f) compenso per lavoro straordinario, oltre l'orario d'ufficio;

g) riposo settimanale.

L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Per il Comitato della Federazione, l'assemblea riconfermò i membri attualmente in carica, con la facoltà di aggregarsi altri elementi attivi.

Infine l'avv. G. Turchi di Cesena ringraziò i colleghi di Forlì, il Municipio per l'ospitalità, e dichiarò chiuso il Congresso.

Propaganda nostra

Domenica scorsa 14 corr. a Sala davanti a numero uditorio di coloni e braccianti parlarono applauditi sull'organizzazione il Sig. Corrado Zoli e l'amico nostro M.se avv. Giovanni Ghini.

Il Zoli espose lungamente e chiaramente le trattative intercedute fra la Fratellanza dei contadini e la Società Agricola, dimostrando la correttezza e il buon diritto della Fratellanza ed annunciò propositi di battaglia per la prossima trebbiatura del frumento.

L'Avv. Ghini con parola vivace e vibrante d'entusiasmo s'intrattene principalmente sulla neutralità dell'organizzazione e sulla educazione morale delle classi lavoratrici, condizione imprescindibile per la loro redenzione. Egli dimostrò che la questione sociale non può ridursi a una semplice questione di stomaco, e di lotta di interessi materiali; ma che è anche una questione morale, e che l'educazione e il concetto del dovere debbono attingersi dal Vangelo e dai principi fecondi di bene del Cristianesimo.

×

Domenica stessa 14 corr., di passaggio da Bagnarola, un gruppo di democratici cristiani fu invitato dagli amici di quella borgata ad una fraterna bicchierata. Inutile il dire dell'allegria che vi regnò: tra giovani d'età e di idee questa non può mai mancare.

Ivi parlò il dott. G. Pavirani, specialmente dimostrando la necessità che, oggi, i giovani alla professione franca e alla pratica costante della fede cristiana uniscano anche un programma politico ed eminentemente democratico, e invitando le donne presenti a cooperare con gli uomini all'attuazione di questo programma. Seguì il M.se avv. Giovanni Ghini, che, con la consueta calda e convinta parola, spiegò il programma d. c. e delineò le differenze sostanziali che lo distinguono dagli altri partiti e dal clericalismo nero e rosso.

I nostri oratori furono assai applauditi e destarono vivo entusiasmo e propositi di lavoro fra gli amici presenti.

×

Un'altra giornata di propaganda fu quella di giovedì scorso. Gli stessi amici nostri M.se avv. G. Ghini e dott. G. Pavirani si recarono a Sala fra i giovani del nascente circolo, accolti con molta cordialità.

Pavirani, portato loro il saluto solidale dei compagni di Cesena, parlò brevemente sul bisogno urgente dell'organizzazione di partito e sulla necessità della formazione di coscienze profondamente cristiane e sanamente democratiche e indicando i mezzi a ciò addetti, primo fra tutti la stampa.

Ghini, tenne un applaudito discorso, dimostrando la perfetta conciliabilità della religione cristiana con la democrazia e il diritto perciò di quanti sono cattolici di interessarsi della pubblica cosa e delle loro rivendicazioni economiche. Essendosi poi avviata una conversazione sulla agitazione agraria, Ghini ebbe modo di esporre anche i criteri che guidano i d. c. nella loro propaganda economica, e cioè la unità e la neutralità dell'organizzazione operaia.

La lieta riunione si tolse ad ora piuttosto tarda.

TEATRO COMUNALE

Mercoledì e giovedì la Compagnia De Sanctis ci ha offerte due novità: La prima, il *Processo dei veleni* decorosamente allestita nei grandiosi apparati scenici per l'ambiente e l'epoca che riproduceva. Non occorrebbero neppure poche parole critiche: concordati si possono trovare sia il pubblico minuto e contentone che dice: « E' una bella commedia » e l'intellettuale o chi per esso, che dica ancor lui, con lieve aggiunta: « E' una bella commedia del Sardou ». Perché, checché ne dica talun giornale milanese, che in tale commedia non ci si trovi quasi più l'autore, tanto essa è cosa fresca, smagliante e distaccantesi dal genere del Sardou, il fatto è che il gran Vittoriano sia l'intreccio, che i colpi di scena, e le trovate e le situazioni ad altri non li ha commessi che alla sua propria artificiosa arte, alla sua cara vecchia furberia, alla grande conoscenza psicologica non del personaggio cui egli dà foggia e che fa muovere sulle scene, ma di quello avido ed eccitabilissimo che siede, se siede, e paga il biglietto. Un grande successo - la seconda novità, la *moglie del dottore*, di Silvio Zambaldi, autore sorgente, è un lavoro di tre atti, i cui primi due servono essenzialmente al terzo, come queste serve a una vera e propria inutilità umana. E' una proporzione: Secondo quanto vuol l'autore, è un lavoro psico-fisiopatologico: e vada anche questo: sia pure messo portare fatti e condizioni morali d'ogni genere: ma se ne tragga almeno, se ne sprizzi quel po' po', almeno, di quella morale buona che serva a giustificare la presenza di un lavoro che vuol esser d'arte!

Lo Zambaldi è sensibile parecchio alla nota romantica, e dove se ne presenta un accenno, si sollevano le sorti: ma, pure, quei tratti, che molto possono riuscire efficaci se netti e recisi, bene spesso li sciupa per soverchio acquerellarli. Ingenuo e dolce, quanto indovinato, quell'espeditucio della fine dell'ultimo atto: la scenetta dei fiori la vecchia scenetta dolorosa e profumata. Mi richiama, non so perché, una dolce e smorta dagherotipia.

Quanto alla esecuzione, bene del De Sanctis non se ne può proprio dire, per ripetere una freddura, tanto che basti. Egli è il grandissimo maestro, caro, irresistibile, che conosciamo e ricorderemo sempre con la degna sua Alda Borelli!

Settimana Religiosa

- ✠ 21. Domenica — S. Luigi G.
22. Lunedì — S. Paolino Vescovo.
23. Martedì — S. Lanfranco Vescovo.
In Duomo sulle 5.30, dopo i Vespri Solenni S. E. Mons. Vescovo incomincia un triduo predicato in occasione dell'Esposizione del SS. Sacramento.
- ✠ 24. Mercoledì — S. GIOVANNI BATTISTA Patrono principale della nostra Città e Diocesi. Festa solenne in Duomo.
25. Giovedì — Ottava del Corpus Domini. Nel pomeriggio in Duomo discorso di Mons. Vescovo e Processione col SS. Sacramento.
26. Venerdì — S. Cuore di Gesù. Festa a Boccaquattro e al Duomo.
27. Sabato — S. Ladislao re.
Vigilia dei S. Apostoli Pietro e Paolo.

ACQUA AL " SAVIO "

Bagnarola - Dopo la conferenza Ghini gli amici di questa Villa offrono al simpatico Savio

L. 2.10

Potendo essere caduti involontariamente in qualche inesattezza perciò che riguarda il Sig. Pacini come deputato del Ricovero Roverella, ritorneremo sull'argomento nel prossimo numero.

Bottigliera popolana

Il Popolano con una spiritosità da prestigiatore crede liberarsi facilmente dagli accenni del Savio, riguardo l'acquisto delle bottiglie, accusandolo bugiardo perché l'importo delle spese sarebbe minore di quello riferito da noi. Se ciò è vero (noi non lo possiamo dire sicuramente non avendo sottocchio i registri), tanto meglio, perché non siamo noi, che cerchiamo gli scandali, per farei del nome, ma, a parte l'inesattezza, rimane sempre il fatto di un acquisto maggiore del bisogno (qualcuno degli amministratori l'ha compreso; poi si potrebbe sapere a quale epoca ed in quale quantità fu fatto l'acquisto precedente?) fatto senza riguardo alle disposizioni legali.

Perché, ripetiamo non s'è rispettato il reg. 26?

Del resto si vede proprio che questi modi di acquisti, e vendite famigliari divengono metodi.

Ci si dice che siano stati venduti, e si sa a chi, degli oggetti sacri. V'è stato al riguardo qualche deliberazione consigliare? È stata fatta precedentemente una stima? Perché non si sono venduti all'asta per ricavarne maggior prezzo? Se non si fa tutto con ordine, la confusione nasce di certo.

Sappiamo sig. Presidente che queste brevi note del Savio le danno tanto fastidio, ma, lo creda, non siamo noi la causa, si guardi piuttosto attorno e diriga la barea da esperto nocchiero.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Mercato Saraceno,

Superiore a tutte le tue offese, a' tuoi simpatici motteggi, la mia coscienza per nulla si turba. Essa m'approva completamente, perché si sente immensamente diversa da quella che tu credi.

Non sono il « pugnace » di nessuno, carissimo! Che tu voglia credere o no, affermo che mi sono sempre sentito figlio delle mie azioni, della mia libertà, della mia coscienza e delle mie idee assai superiori alle tue ed a quelle che vuoi attribuirmi. Mai, o « Ciao », mi sono creduto sì grande. A prova di ciò ti dico che sono e sarò e rimarrò sempre quell'umile ed oscuro operaio della stampa, senza aspirazioni di gloria e di onori. Il quale nelle ore che il lavoro glielo permette invece di sciuparle all'osteria come si usa, sente che trova più utile e più confacente adoperarle sopra libri e riviste di ogni colore.

Ò assai tenuto conto del concorso che tu, o caro, alludi; e per questo ti confesso che non ho creduto utile di parlarne nell'articolo, perché nella medesima circostanza dell'elezione dell'insegnante di 3. classe, si elevava a direttore delle scuole locali, un altro maestro e si metteva a posto un'altro insegnante senza consorsii di veruna sorta. Ed era proprio sotto quel concorso — giustissimo quando è adoperato per tutti indistintamente — che io, colla mia persistente ignoranza . . . nel far errori tipografici », intravedevo il fine politico, interessato. E poi, v'è forse bisogno di dir tanto per provare ciò? Chi a Mercato, di persone serene, non conosce l'anima, il succo vitale, le condizioni reali di questa lotta?

È infine logico che tu in ultimo voglia offendermi dicendo che sottoscrivo articoli composti da altri; che vuoi, carissimo, le condizioni e le abitudini mentali dell'ambiente, le tradizioni del paese non ti possono far pensare un giovane operaio diversamente dal concetto autoritario, passivo, senza libere iniziative e senza studio alcuno che ha dominato sempre nei nostri paesi di montagna. Se un semplice, povero ma sincero articolo ti ha fatto veramente tanta meraviglia, si vede assai bene molta grettezza di idee, molto spirito partigiano fra i tuoi bei periodi fioriti: tu tenti far credere in fondo alle tue frasi che ai soli intellettuali, ai soli fortunati che han potuto fare un po' di studio, è permesso di detestare simili metodi vergognosi, piaghe secolari del nostro Comune. Un simile giudizio d'un povero ed oscuro operaio, o « Ciao », si vede che urta al tuo sviluppo intellettuale! È una bella democrazia la tua? . . .

Alla corrispondenza da Mercato, contenuta nell'ultimo numero del Popolano, e piena secondo il solito, di vergognose turpitudini ed insolenze all'indirizzo del nostro amico operaio questi non poteva rispondere con maggiore serenità ed educazione.

Se gli avversari anche intellettuali non vogliono imparare dai nostri operai quel metodo sereno e rispettoso di polemica che oltre ch'è un dovere fra persone civili, è uno dei maggiori coefficienti d'educazione delle masse, debbono però almeno persuadersi che la nostra propaganda anche sotto questo rapporto arrega i migliori risultati. n. d. r.

La **Società Cattolica d'Assicurazione** di Verona contro i danni della **Grandine** dell'**Incendio** e sulla **Vita dell'Uomo**, in soli dodici anni ha assicurato tanti capitali per la somma di **UN MILIARDO**. Ha versati **Undici milioni ottocento quaranta sei mila lire** di danni, ed è stata premiata alle Esposizioni di Torino 1898, Verona 1900, Milano 1906.

Agente Generale per Cesena e Circondario GIOVANNI ANDREUCCI

Presso l'Agenzia di **CESENA** si cercano **SUB-AGENTI** per tutte le località

Si danno **schiarimenti e informazioni gratuite**, sia per le diverse **ASSICUAZIONI SULLA VITA** che per quelle **INCENDIO e GRANDINE**.

CARTOLERIA
F.LLI SIROTTI
Succ. di F. Giovannini — **Cesena**

Specialità in Legatoria, Libreria e Registri d'Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI
OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA

Panificio e Pastificio Elettrico
con **Essicatoio a Ventilatore**

ROCCHI PIETRO
CESENA Via Zeffirino Re CESENA

L'introduzione nel mio Stabilimento di un nuovo e grandioso macchinario, oltre ad eliminare il maneggio delle farine da parte degli operai nella lavorazione delle paste dà ai consumatori assoluta garanzia di lavoro perfetto sia per qualità che per nettezza ed igiene.

Ai Rivenditori
si fanno prezzi di assoluta convenienza e si garantisce la pronta spedizione delle ordinazioni

Arrotineria a Motore Elettrico

Fratelli Chesì
Corso Mazzini — **CESENA**

Specialisti in affilatura di qualsiasi ferro chirurgico. Vendita di ferri da taglio delle più accreditate Ditte estere e nazionali.

Ogni ordinazione viene eseguita colla massima cura e puntualità.

Sbrighi Attilio Concimi Chimici per ogni coltura
MACCHINE AGRICOLE
PERFOSFATI MINERALI E D'OSSA

Corso Umberto I. N. 2 - **CESENA** - (di fianco al Duomo)

Deposito di **MOBILI DI FERRO**

Fabbrica di
PAGLIERICCI - MATERASSI e MOBILI DI LEGNO

LUIGI FANTINI

Via Masini 5 - 7 — **CESENA** — Via Masini 5 - 7

MACCHINE SINGER DA CUCIRE
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il **Catalogo illustrato che si dà gratis**

UNICO NEGOZIO **CESENA** Corso Umberto I N. 10.

LUIGI IMOLESI
Istituto Artigianelli - **CESENA**

Legatoria ordinaria e di lusso, sistema antico e moderno, di libri, registri, ecc. ecc.

Deposito di aste dorate e montatura di cornici.

Esecuzione perfetta del lavoro - Puntualità - Prezzi convenientissimi.

Pillole RIGENERATRICI delle FORZE VITALI
A base di GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della Farmacia **GIORGI**

Ottimi Risultati

Rimedio pronto e sicuro contro l'**ANEMIA CLOROSI - ESAURIMENTO** di eccessivo lavoro

intellettuale, **NEURASTENIA** e nelle **CONVALESCENZE DELLE MALATTIE ACUTE**, ecc.

FARMACIA GIORGI SUCCESSORI
— **VESSI & CANTELLI** —

— **L. 1,50 la Scatola — N. 4 Scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio.** —

LIQUORERIA GUIDAZZI OTTAVIO
— Portico Ospedale — **CESENA** — Portico Ospedale —

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: **PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI"** e **CAFFÈ**

(GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO NAPOLI 1907)

SERVADEI LUIGI
CESENA Via Mazzini N. 9

Rinomatissima Pizzicheria e Generi Alimentari

Perrette - Zamponi - Salcicce
Conservate Alimentari

PASTA Napoletana e Toscana

Prezzi di Assoluta Convenienza

PREFERITE IL
FERRO - CHINA SALVI
— OTTIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE —
premiato con Medaglia d'Oro a Bologna 1907, e con Gran Premio e Medaglia d'Oro a Napoli 1907.

In **CESENA**; Deposito esclusivo nella **FARMACIA SALVI** Via Zeffirino Re N. 9
— VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO —

ANEMICI! Volete prontamente guarire?

Usate il **RIGENERATORE SALVI**
a base di poli-glicerofosfati. Rimedio unico, efficacissimo nelle anemie le più acute, clorosi, debolezze di costituzione ecc.

PREMIATA PASTICCERIA
LUIGI TOMMASINI
— SUCCESORE DI S. RASI —
P. FEDERICO COMANDINI — **CESENA** — P. FEDERICO COMANDINI

Grande assortimento in paste e piatti dolci — Confetture e cioccolatte finissimo. — Liquori e Vini esteri e nazionali — Servizi per buffet in occasione di Battesimi, Cresime, Nozze, etc.

Prezzi da non temere concorrenza

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

GIUSEPPE VALZANIA
Mura Porta Fiume — **Cesena** — (Casa Almerici)

Si garantisce il lavoro per solidità e precisione. Prezzi di assoluta convenienza. — — —

Anno X.

Num. 461

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. I. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Bissini-Tonti

Piazza V. Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Anno 1908

N. 25



La lotta Elettorale Amministrativa a Imola

ed il contegno dei democratici cristiani

Le elezioni amministrative e i democratici cristiani

« Alle urne, alle urne! » È desso il grido di lotta che s'innalza entusiastico fra le fila compatte e poderose dei socialisti, che da una diecina d'anni tengono le redini del Municipio e delle Opere Pie: è la parola d'ordine degli antisocialisti, uniti in blocco per salire le scale di Palazzo onde tutelare efficacemente i loro interessi di casta e di bottega!

Le polemichette, le critiche, i bisticci d'occasione non mancano, anzi vanno moltiplicandosi, mentre i galoppini elettorali corrono e sudano a secondo... dell'onorario giornaliero o delle blande promesse... dei candidati più autorevoli. Di chi sarà la vittoria? Non siamo profeti; lasciamo così la risposta alla sera del 28 Giugno! Certo che la mancata preparazione e la comica organizzazione degli antisocialisti fa credere a una vittoria facile da parte degli attuali amministratori, ma... acqua in bocca.

E i democratici-cristiani che fanno fra tanto rumore d'armi e d'armati? Stanno alla finestra pacifici, ma non inoperosi; guardano ed osservano!

Guardano, osservano; grandi lavori intrapresi, le belle riforme compiute dagli attuali amministratori senza però dimenticare errori, debiti *et similia*; il malcontento degli esercenti degli industriali, del conservatorume; guardano ed osservano dove siano andate le coscienze di certi radicali, o repubblicani che offesi dalle leghe o dalle Cooperative in ciò che si chiama portafoglio, sentono la necessità di dar braccetto agli aborriti clericali, infine i democratici-cristiani ridono a tutto gusto della dedizione completa dei *cattolici apostolici* ai moderati, non poteva il clericalismo nostrano, che fare una morte ignominiosa, come ignominioso è vissuto; si è suicidato *Parce sepulto!*

Dalla finestra, ove abbiamo giurato di non muoverci, continuiamo a guardare; quante scene! Il cinematografo a colmo di sorpresa eseguisce a proiezione finale una gustosa e comica scenetta ballano e cantano all'unisono Don Cortini, G. Manzoni, F. Marchi! Salute o trinità, gridiamo noi, e... buona fortuna!

A quelli che non comprendono il perchè della nostra astensione in questo momento importante della vita cittadina abbiamo poche ma franche parole di risposta. I democratici cristiani sono tutti operai i quali in omaggio alla classe lavoratrice ed allo stesso loro programma di partito, non possono proprio far parte di certi polpettoni, o grandi armate, anzi vi si debbono schierare contro in nome del cristianesimo, che è dottrina di amore e di fratellanza; ma ci schiereremo a battaglia, a difesa degli interessi proletari nel Comune, quando le leghe stesse par-

teeperanno alle urne formando il blocco operaio contro il blocco borghese.

Ci asteniamo perchè non possiamo e non dobbiamo fare opera di dedizione a nessun partito, sia pur anche socialista, col quale abbiamo molti punti di accordo per identità di programmi e di propositi! Soltanto qualche Lega parteceipi alle elezioni, ebbene, ivi, daremo prova della nostra disciplina e della nostra lealtà.

La nostra schiera è dunque in vedetta; giovane d'energia ed entusiastica di operosità costante, tiene alta la sua bandiera, che non si piega e non si vince, mentre si prepara a nuove e migliori lotte in una prossima affermazione politica ove amici ed avversari constateranno coi fatti cosa abbiano potuto fare operai volenterosi.

I nostri trecento voti, vedremo allora a quanto sono saliti!

Oggi, come ieri e domani: evviva il cristianesimo, evviva la democrazia.

G. BARUZZI

LA PAURA DELLA DEMOCRAZIA

Sembrerà strana ma è pur troppo vero.

Dopo tanto parlare di democrazia, dopo tanto vociare di elevazione popolare e di educazione proletaria ancora vi sono dei cattolici che hanno paura della democrazia. Secondo noi queste persone timorate non hanno torto. Esse non sono cattoliche sono clericali.

La democrazia è innanzi tutto spirito di libertà e di conquista è responsabilità di iniziativa e di propositi, scioltezza di movimenti e azione. Il concetto dell'autorità per la democrazia se è superiore al concetto di libertà non può però sopraporvisi e sostituirlo, perchè allora la democrazia si muterebbe in un governo di irresponsabili, che guidano dei servi e non degli uomini.

La democrazia benchè implichi gravissimi problemi religiosi e morali non è, per sè, questione religiosa e morale, dove si presenti necessario il dominio in tutti i movimenti di un'autorità superiore. È la democrazia, un metodo di azione che deve riuscire a distruggere nel nostro vivere sociale tutte le forme parassitiche di oppressione di classe, di egoismo di casta, tutti i privilegi accumulati dalla storia a vantaggio di pochi uomini: è un metodo che vuol portare il popolo, la plebe dei lavoratori ad un livello di benessere migliore e più giusto; che dei lavoratori vuol fare degli uomini pensanti, liberi, consapevoli dei loro diritti, ossequienti ai loro doveri. Ma perchè sia veramente tale la democrazia ha bisogno di armi adatte al suo lavoro e pronte a ferire chi ne ostacola il corso. Queste armi sono la organizzazione e la educazione delle masse lavoratrici.

Così non la intendono i cattolici nostrani. C'è stato un tempo che pareva fosse nelle loro grazie; ma sfortunatamente è stato un errore di ottica che il tempo si è dato premura di correggere.

Quei cattolici infatti quando parlavano di democrazia pronunziavano una colossale menzogna. La democrazia per loro consiste nel cercare abilmente l'interesse della classe padronale offrendo qualche piccolo vantaggio agli operai; vantaggio abbastanza sufficiente a far credere al lavoratore che quei cattolici s'interessassero veramente della sua condizione. Sciogliere e dividere il verbo della forza proletaria è stato poi per i cattolici più d'un proposito nel programma quotidiano della loro cosiddetta azione popolare. Organizzare in leghe confessionali quegli operai che non si sentivano il coraggio di mescolarsi alle Camere del Lavoro, inviarli prontamente là dove erano scioperi per affidar loro la forte funzione dei crumiri, è stato il lavoro che è tenuto occupato per più anni in più luoghi i cattolici italiani. Aggiungete a questo tutte le altre forme di azione quali il patronato e la beneficenza che hanno servito a mantenere il lavoratore in istato di tutela.

E allora quando sentono che noi parliamo di lavoratori, che debbono organizzarsi senza distinzioni di fedi religiose e di opinioni politiche: quando odono noi dire ai lavoratori di difendere i loro interessi contro i sofismi dei padroni e le vigliaccherie dei crumiri quando diciamo loro che la religione non può impedire la loro libertà di difesa e di organizzazione e infine quando proclamiamo che il proletariato deve opporre una politica libera vigorosa e serenamente democratica alla fiacca e servile politica clerico-moderata-borghese non sembrerà strano che costoro abbiano paura della democrazia.

È ead un'altra ragione della avversione che nutriamo verso i clericali e la giustificazione della nostra condotta contro di loro, noi combattendoli, combattiamo nel loro cattolicesimo la paura della democrazia.

AVV. G. FUSCHINI

L'agitazione agraria

è terminata con piena soddisfazione della classe lavoratrice.

Ecco le basi del concordato:

È conservato lo scambio d'opera soltanto per la trebbiatura, aratura e casi di urgente vendemmia; è abolito in tutti gli altri lavori agricoli.

La mano d'opera avventizia occorrente per i lavori agricoli sarà richiesta agli uffici

di collocamento della Camera del lavoro, i quali la forniranno a quanti, organizzati o no, ne faranno richiesta direttamente o per il tramite della Società Agraria.

Per riconosciute esigenze tecniche agrarie i proprietari seguiranno a servirsi dell'opera degli operai fissi, che attualmente hanno alla loro dipendenza, impegnandosi a non aumentarne il numero.

È stabilito l'orario in ore 10 e 1/2 per mesi di Maggio, Giugno, Luglio, Agosto; ore 9 in Aprile e Settembre, ore 8 in Marzo e Ottobre, ed ore 7 in Novembre, Dicembre, Gennaio e Febbraio. È concordata anche la tariffa.

Per la mietitura l'orario è di ore 10,30 e la tariffa, di Cent. 35 all'ora per gli uomini, e di Cent. 30 per le donne.

Per le ore straordinarie aumento del 25 per cento sulla tariffa.

È stabilito l'arbitrato nei casi di divergenza.

Il concordato durerà fino al 31 Dicembre 1909.

La classe padronale è stata costretta dalla disciplina e dalla forza delle organizzazioni operaie a cedere su tutti i desiderata avanzati dai braccianti.

Rotte le trattative colla Società Agraria si proclamò (14 Giugno p. p.) il boicottaggio a 2000 fondi, si formarono squadre di sorveglianza, pattuglie di ciclisti e di leghisti a piedi, che percorrendo la campagna da un capo all'altro dell'imolese impedirono la venuta di krumiri e lo scambio d'opera fra i contadini delle leghe gialle.

I ciclisti erano 300, le squadre fisse una quarantina con 6, o 10 uomini l'una; di più vi erano i pattuglie dai cento ai duecento uomini senza contare gli addetti allo spionaggio e ai piantoni.

Dopo tre giorni di lotta, nei quali avvennero i fatti di Ponte Santo e di Sasso Morelli ove la cavalleria venne barricata e ridotta all'impotenza si proclamò lo sciopero generale. Si spensero i fuochi alle fornaci, alla vetreria, al zuccherificio ad altri cantieri; gli artigiani tennero chiuse le botteghe. Le autorità, i proprietari impressionati del contegno energico e dignitoso della Camera del lavoro vennero poi alle trattative che raggiunsero l'accordo.

Durante questa lotta tutti gli operai diedero il loro contributo di solidarietà, socialisti, democratici-cristiani, sindacalisti, anarchici gareggiano in atti di abnegazione e di sacrificio.

Benchè l'agitazione fosse grave e estesa a un territorio vastissimo non avvenne nessun arresto, nessun atto incretinoso come vigliaccamente vorrebbe far credere la stampa degli onestissimi reazionari.

Alle trattative parteciparono per i proprietari il March. Luigi Zappi, il Prof. Marchi, il Conte Zamponi il Conte G. Pasolini, G. Nardozzi, Toschi Silimbani, per la Camera del lavoro, Marabini, Bassi, Gatti, Baruzzi, Cassani, De Giovanni, Balducci, Sgubbi.

Durante la lotta si iniziò una sottoscrizione per le spese straordinarie della lotta; di detta commissione fecero parte i socialisti Morara, Sangiorgi, Baroncini, l'anarchico Lambertini e i democratici cristiani Galvani e Casalini.

Ora la quiete è tornata nelle nostre campagne; la classe lavoratrice ha dato prova della sua forza, mentre gli ingaggiatori di krumiri, i propagandisti delle leghe gialle si sono dati all'altitudine.

Quando certi uomini strombazzano ai quattro venti coraggio e orgoglio e nei momenti opportuni non assumono le responsabilità eventuali di battaglia, si può affermare che costesti uomini hanno il cuore di coniglio e sono imbelli alla vita pubblica.

Al successo delle organizzazioni operaie plaudiamo con tutto il cuore.

Lavoratori, avanti sempre!

Tutto per il popolo e per mezzo del popolo.

LEONE HARMEL.

Per il Cristianesimo ora e sempre.

R. MURRI.

Vogliamo l'atterramento d'ogni barriera; la fratellanza dei popoli, un regno di amore e di giustizia.

AB. LEMIRE

AGLI AMICI

Uli aderenti alla Sezione Imolese della Lega Democratica Nazionale e ai Gruppi esistenti nelle Frazioni debbono con disciplina attenersi in queste elezioni alle disposizioni dei deliberati del partito, deliberati fatti noti da apposita circolare.

L'astensione ufficiale d'oggi non significa nulla affatto il nostro disinteresse per le sorti della vita pubblica è nel silenzio o è in lavoro assiduo e continuo che noi ci prepariamo, per tempo, a future e migliori battaglie.

Per ora stiamo in vedetta!

LIQUIDATI!?

Così l'*Avvenire d'Italia* a riguardo dei nostri amici di Torino che hanno avuta l'energia di espellere dal seno di quella fiorente sezione due incoscienti, che hanno dato i loro nomi alla lista clericale moderata!

Mentre comprendiamo gli interessi di Cesare Algranati ex ebreo ed ora mulattiere, plaudiamo ai generosi e forti compagni del Piemonte augurandoci che altre sezioni seguano l'esempio della consorella toinese in un'opera di santa epurazione.

Bisogna essere democratici cristiani di fatto o non di nome; fuori dunque dalle nostre file gli sleali e i clericaleggianti.

Al caudatario di Alfonso Marescalchi lasciamo volentieri ripetere il « liquidati » mentre noi prepariamo la liquidazione sua e di tutte le sfumature del clericalismo.

ALLE FRATELLANZE AUTONOME.

Contadini ingannati ed illusi a voi!

Incoraggiati dai fattori, dai clericali, spinti, forzati dai padroni vi iscrivevate dopo le concioni di Bufferli e dell'agente di Mambrini nelle leghe gialle sperando quiete e giorni migliori, mentre vi aspettava la sconfitta la tristezza.

I vostri apostoli dopo avervi cacciati contro i braccianti e la classe lavoratrice con sentimento di odio e di rappresaglia, non vi mantengono fede e vi abbandonarono nella lotta come un branco di pecore, i proprietari, sapendovi, perchè soli, non uniti al proletariato, deboli ed incapaci non applicarono i patti firmati sicchè vi siete trovati e vi trovate peggio di prima e più d'un rabuffo volo alle spalle degli applauditi di ieri.

Alle vostre critiche, si sogghignava da parte vostra, ma la realtà delle cose, è venuta presto a darci ragione.

E, ora? Rimediate subito ai mali passi; già moltissimi, durante il boicottaggio, si iscrissero alla Camera del Lavoro, e voi dovete seguire questi coraggiosi che hanno agito in nome della loro coscienza, ribellandosi alle catene del servaggio.

Si faccia una Federazione comunale, con una sezione ogni parrocchia, la Fed. aderisca alla Confederazione del Lavoro così i mezzadri, passata l'illusione delle Unioni confessionali, e delle leghe gialle si metteranno una buona volta nella strada maestra.

Rischiarate la vostra mente, contadini, pensate alle fandonie che vi hanno dato bere è la necessità che avete di non essere separati dal proletariato, che lotta, spera e vince.

Un bracciante.

SPUNTI DI CRONACA

Congresso Romagnolo.

Domenica a Russi convennero quasi tutte le rappresentanze delle Sezioni romagnole della Lega Democratica Nazionale.

Le discussioni furono cortesi ed animate sugli oggetti riguardanti la Federazione Regionale e il nostro atteggiamento nelle Camere del Lavoro, per le quali dobbiamo propagandare la neutralità politica e religiosa.

Riuscitissimo riuscì il banchetto sociale; efficace ed applaudita fu la conferenza pubblica del Cav. Mazzotti della Sezione di Faenza.

Il prossimo Congresso regionale si terrà a Imola. È lusinghiero, che, in un'era inopportuna ai partiti, la Lega Nazionale Democratica si rivigorisca mettendo al silenzio gli avversari rossi e neri che hanno già compiuto il loro tempo e sono nella età della decrepidezza.

Il Congresso Nazionale di Settembre a Firenze sarà la migliore nostra affermazione.

I giovani Sacerdoti.

Debbono ribellarsi ai clericali e non votare per nessuno; il nostro consiglio, siamo certi, non cascherà nel vuoto perchè nessuno che abbia onestà e franchezza d'animo, può smentire la dottrina dei farisei cattolici a gente miscredente o falsamente religiosa se non bigotta.

Vedremo, in proposito, la Curia come si comporterà, nelle ultime elezioni perchè i dem. crist. furono proibiti ai Seminaristi di recarsi alle urne, ed oggi? Vedremo la neutralità.

Brutta notizia smentita.

Lunedì il *Corriere della Sera* portava a Imola una triste notizia: Don Conti, il sacerdote nostro pio e modesto, era moribondo a Salò (Brescia). Ma a conforto e sollievo di tutti la notizia veniva dopo smentita. Meglio così!

Per un momento noi giovani abbiamo pensato alla figura del franco e coraggioso compagno che veniva a mancare. . . . Compagno, diciamo perchè fu uno dei fondatori della Lega D. N. dalla quale uscì solo per ubbidire come prete, alle esigenze vaticane, esigenze che condannano i democratici cristiani indipendenti per benedire piuttosto deputati, sindaci, consiglieri antireligiosi o massoni! Povera religione!

Ma su di ciò basta. . . . ci ralleghiamo con D. Conti della sua salute, che speriamo duratura.

Stampa

Ogni partito ha per primo intento quello di diffondere la propria stampa; noi a Imola abbiamo questo difetto. Chi diffusi all'infuori degli amici, conosce la battaglia *Azione* che sforza i clericali e propaga con tanta efficacia le nostre idee? È tempo di rimediare alla lacuna!

Il *Savio* di Cesena coll'ultimo congresso romagnolo è stato proclamato nostro organo regionale; diffondiamolo adunque insieme all'*Azione*; quanti avversari che non conoscendo la nostra stampa e il nostro programma ci criticano in buona fede!

Facciamo dunque conoscere. D'ora in avanti tutte le domeniche il *Savio* sarà vendibile dal Libraio Maccagni.

Gli impiegati.

La Lega di resistenza fra gli impiegati ha deliberato di partecipare alla lotta dando i propri suffragi a quella lista che dà migliore affidamento per serietà di programma.

Ossia è una adesione alle candidature socialiste contro le quali si sono schierati gli avversari alle riforme degli istituti, o ai nuovi organici.

Gli impiegati hanno ragione di farsi valere.

PIOLANTI GIUSEPPE, gerente responsabile
Cesena — Tipografia Biasini-Tonti — Cesena

Difondete

IL SAVIO